Normalizzate le relazioni tra i due Paesi

L'ambasciatore degli USA è rientrato in Nicaragua

Il diplomatico americano è giunto a Managua con un aereo carico di viveri e di medicinali - Il ministro Borge sottolinea che i sandinisti non accetteranno interferenze

MANAGUA — Con l'arrivo a Managua dell'ambasciatore americano Lawrence Pezzullo, le relazioni tra gli USA e la giunta sandinista sembrano avviarsi alla loro completa normalizzazione. L'ambasciatore Pezzullo era già stato rappresentante americano in Nicaragua durante il regime somozista e aveva partecipato alle ultime trattative per tentare di risolvere nella chiave la più favorevole possibile agli USA il « dopo » Somoza. Visti fallire i suoi tentativi aveva poi abbandonato il Paese dove è rientrato ieri.

A ricevere il rappresentante degli Stati Uniti all'aeroporto c'era, in rappresentanza della giunta sandinista, il ministro degli Interni Tomas Borge che, riferendosi al futuro delle relazioni tra i due Paesi, ha dichiarato tra l'altro: « Nonostante gli errori commessi dagli Stati Uniti in Nicaragua, il regime sandinista conta di avere normali relazioni diplomatiche con il governo americano ». Borge ha comunque avvertito che il nuovo governo del Nicaragua non tollererà nessuna interferenza nei suoi affari interni ed ha definito « penoso » l'atteggiamento passato degli Stati Uniti nei confronti del Nicaragua.

Da parte sua, l'ambasciatore Pezzullo, che è giunto con un aereo carico di medicinali e di viveri, ha sottolineato che gli Stati Uniti sono pronti a rispondere alle necessità del Nicaragua, un Paese devastato dalla guerra civile e lasciato in stato di estrema bancarotta economica dal dittatore Somoza. Egli ha aggiunto che l'aereo di rifornimenti è solo una piccola parte « del nostro piano di assistenza umanitaria per il Nicaragua ».

Intanto risulta sempre complessa la completa normalizzazione del Paese. Il ministero dell'Interno nicaraguense ha annunciato ieri che un attacco di franchi tiratori contro un edificio della televisione alla periferia di Managua è stato respinto dalle truppe sandiniste, nella notte tra venerdì e sabato.

Il ministero ha precisato che un gruppo di sconosciuti ha aperto il fuoco contro l'edificio con « armi relativamente pesanti », da una collina vicina. Un centinaio di combattenti sandinisti, che si trovavano nella vicina scuola di fanteria, sono immediatamente intervenuti e hanno preso il controllo dell'edificio senza però riuscire a localizzare la posizione dei franchi tiratori.

Negli ultimi giorni, l'attività dei franchi tiratori notturni sembra essersi moltiplicata a Managua, di pari passo con la quasi totale abolizione delle pattuglie sandiniste in servizio in città.

MASAYA — Una manifestazione a sostegno del nuovo governo.

Per combattere l'emigrazione clandestina

Sotto processo nel Vietnam gli organizzatori d'espatri

Inflitte pesanti condanne - Continua l'opera di ricerca dei profughi da parte delle navi italiane - Zamberletti a Singapore - Il Vietnam accusa la Cina di azioni aggressive

SINGAPORE — Mentre continua l'opera di ricerca delle navi italiane dei profughi nel Mar Cinese meridionale, dal Vietnam giunge notizia di un altro processo a carico degli speculatori che organizzano espatri clandestini.

L'agenzia sovietica *Tass* riferisce che il tribunale della provincia di Quangnan-Danag ha processato nei giorni scorsi un gruppo di persone accusato di sequestro armato di pescherecci allo scopo di portare illegalmente all'estero cittadini vietnamiti.

Secondo quanto riferisce l'agenzia sovietica, il principale responsabile è stato condannato a 20 anni di carcere, mentre i suoi complici hanno ricevuto condanne che variano da 5 a 8 anni. Nel corso del dibattimento è emerso che tutti i condannati appartenevano ad una organizzazione che nel passato aveva collaborato con i servizi segreti americani.

Un processo analogo, sempre secondo l'agenzia sovietica che riprende dispacci dell'agenzia vietnamita, si è svolto nella provincia di Dongai.

Infine tre uomini, accusati di aver ucciso due [illegible] nel tentativo di impadronirsi della loro imbarcazione per fuggire dal Vietnam, sono stati condannati a morte da un tribunale di Da-Nag. Ne dà notizia radio Hanoi.

Intanto continua l'opera di soccorso delle navi italiane nei mari della Cina Meridionale. Finora — come ha dichiarato ieri ai giornalisti l'on. Zamberletti a Singapore — le navi italiane hanno tratto in salvo circa 200 profughi i quali saranno ospitati in Italia.

A proposito del flusso dei profughi, l'ammiraglio Sergio Agostinelli, capo del gruppo navale italiano nel Mar della Cina, ha dichiarato che esso è certamente in diminuzione ..

L'on. Zamberletti sta anche avendo una serie di contatti in tutta la regione sul problema dei rifugiati e ha riconfermato che la missione delle navi italiane dovrebbe terminare il 3 agosto con il rientro in Italia.

★

HONG KONG — Hanoi accusa la Cina di intensificare i preparativi di guerra contro il Vietnam, di avere provocato vittime da parte vietnamita e di far salire la tensione alla forntiera tra i due Paesi. Secondo l'agenzia di informazioni vietnamita i cinesi hanno utilizzato l'artiglieria e inviato commando e spie in territorio vietnamita negli ultimi giorni.

« Violando la sovranità nazionale vietnamita e profferendo minacce di guerra — sottolinea l'agenzia — le autorità cinesi rinviano segretamente in Vietnam coloro che avevano attirato presso di essi — i vietnamiti di origine cinese — impartendo loro l'ordine di fomentare disordini e di compiere azioni di sabotaggio nel Vietnam ».

Noi, conclude l'agenzia alludendo alle « provocazioni cinesi » che hanno provocato numerose vittime tra i soldati e i civili vietnamiti, « condanniamo questi atti criminali delle auorità cinesi ed esigiamo che esse vi pongano fine ».

Benzina più cara in Polonia

VARSAVIA — Benzina più cara e limiti di velocità in Polonia. Secondo l'agenzia PAP, la benzina da 94 ottani sale a 16 zloti (450 lire italiane) al litro, con un aumento del 15 per cento circa. Il prezzo della nafta aumenta del 20 per cento.

Il limite di velocità è fissato a 80 chilometri orari per le strade normali e 90 orari per le autostrade.

Il 18 maggio del 1980 elezioni generali in Perù

LIMA — Il Presidente peruviano Francisco Morales Bermudez ha annunciato che si svolgeranno il 18 maggio 1980 le elezioni generali per dare al Paese un governo civile dopo 12 anni di dittatura militare. L'insediamento del nuovo Presidente e del Parlamento, come annunciato in precedenza da Bermudez, è fissato al 28 luglio del 1980.

Il Presidente, che ha parlato sabato scorso al Paese, nella giornata dell'indipendenza, ha detto che le forze armate e la polizia nazionale « faranno ritorno nelle caserme a bandiere spiegate, avendo adempiuto alla loro fondamentale missione: garantire l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica, mantenere l'ordine interno, partecipare allo sviluppo economico e sociale del Paese ».

Bermudez ha poi esortato i partiti politici a « operare per il bene del Paese e non per i propri interessi », ed ha assicurato che « le forze armate rispetteranno i risultati delle elezioni ».

Secondo fonti giornalistiche e diplomatiche

«Congiurati» in Irak: esecuzioni ed arresti

Da cinque a trentaquattro gli uccisi - Nella lista due ministri, un ex ministro, e un ex segretario del Consiglio della Rivoluzione - Retate di ufficiali, quadri del Partito Baas, dirigenti sindacali - Un'agenzia egiziana accusa Teheran d'aver ispirato il «complotto»

BEIRUT — Esecuzioni di « congiurati » a Bagdad, secondo notizie di stampa in parte confermate da fonti diplomatiche, per il tentativo di colpo di stato del quale si è parlato due settimane fa. L'accusa sarebbe di complotto. Il quotidiano del Kuwait *As Syassah* scrive che « trentaquattro persone sono state processate e giustiziate ». « Almeno cinque » persone, invece, sarebbero state passate per le armi, secondo i giornali libanesi. Le autorità irakene, due notti fa, avevano semplicemente annunciato che « cinque alti funzionari erano stati arrestati in relazione a un vile reato di cospirazione ».

Gli arrestati, secondo le fonti giornalistiche libanesi, sarebbero stati invece duecentocinquanta, tra i quali numerosi ufficiali dell'esercito. I condannati a morte sarebbero alti esponenti del governo e del Partito Baas. Poco si sa circa gli ispiratori della attività che ha portato agli arresti e alle esecuzioni.

L'agenzia giornalistica egiziana *Mena* afferma che il tentativo di colpo di stato è stato preparato e finanziato dagli attuali governanti iraniani. Citando « fonti irakene bene informate » la *Middle Eajt News Agency* sostiene che due dei principali congiurati erano musulmani sciiti, e che « gli autori del complotto erano in contrasto con la politica di Saddam Hussein nei confronti dell'ayatollah Khomeini e verso i curdi, e soprattutto per il riavvicinamento con la Siria ». La *Mena* data da Bagdad il dispaccio (sebbene non abbia corrispondente nella capitale irakena) nel quale si legge che « a tutti i livelli, in seno al Partito Baas di Bagdad è cominciata una vasta epurazione, e che il presidente Hussein si appresta a sostituire duecentocinquanta ufficiali dell'esercito ».

Il giornale di Beirut *As Safir*, di sinistra, citando fonti diplomatiche, scrive che almeno quattro delle cinque persone menzionate nel comunicato pubblicato dal Consiglio del comando della rivoluzione sono state passate per le armi tra il 20 e il 22 luglio. Tra i giustiziati figurerebbero Adnan Hussein — recentemente nominato vice primo ministro — e il ministro dell'Educazione Mohammed Mahjoub. Secondo *As Safir* sarebbero stati giustiziati anche l'ex ministro dell'Industria Mohammed Ayesh e l'ex segretario generale del Consiglio del comando della rivoluzione Muhie Abdul-Hussein.

Il quotidiano *An-Nahar* (indipendente) scrive che oltre 250 membri del Partito Socialista Arabo Baas (al potere), tra cui importanti funzionari governativi ed ufficiali dell'esercito, sono stati arrestati. Tra questi figurano circa 50 ufficiali, 70 dirigenti di partito di Bagdad e 32 dirigenti regionali di partito, oltre a otto dirigenti sindacali.

Tra gli arrestati, scrive ancora *As Safir*, figurano il direttore generale dell'agenzia di stampa irakena, Mohammed Mounaf Al Yassin, ed il direttore generale del ministero dell'Informazione irakeno, Taha Mohieh El Basri.

Entrambi i quotidiani sostengono che un non meglio identificato Stato arabo ha favorito il complotto. Come è noto il comunicato pubblicato ieri a Bagdad dal CCR affermava che i cospiratori avevano ricevuto istruzioni e fondi da una « fonte esterna » con lo scopo di far allineare l'Iran all'intesa egitto-israeliana. Il comunicato proseguiva affermando che Muhie Abdul-Hussein aveva reso una confessione completa nel corso di una riunione di emergenza dei dirigenti del Paese il 22 luglio. Abdul-Hussein era stato esonerato dalla sua carica di segretario generale del CCR nel corso del rimpasto del 17 luglio, poche ore dopo l'assunzione del potere da parte del vice-presidente del consiglio Saddam Hussein che sostituì il presidente Ahmed Hassan Al-Bakr, dimessosi per motivi di salute. *As Safir* scrive che Abdul Hussein afferma che l'ex ministro dell'Industria Ayesh era stato l'uomo che aveva tenuto i collegamenti tra i cospiratori e il Paese arabo non identificato. Abdul Hussein aveva rivelato che questo Paese stava progettando di inviare una numerosa forza di paracadutisti, camuffati con uniformi irakene, per rovesciare il regime di Bagdad. *As Safir* scrive poi che Saddam Hussein, scoperto il complotto, ne aveva informato il presidente Bakr che non vi aveva creduto decidendo tuttavia di dimettersi per consentire al suo successore di fronteggiare l'emergenza.

As Safir scrive, infine, che un documento filmato delle confessioni dei principali cospiratori è stato proiettato a funzionari del governo e del partito nella principale moschea di Bagdad il 22 luglio.

★

DAMASCO — Si sono svolti ieri a Damasco i funerali di Zuheir Mohsen, il dirigente della Resistenza palestinese assassinato a Cannes in un attentato. La salma era giunta sabato sera in aereo da Nizza, accompagnata dalla moglie del dirigente ucciso, Alia. Il feretro è stato accolto all'aeroporto dalle massime autorità siriane e dai massimi esponenti della Resistenza palestinese.

«Scuse» di Hua Guofeng all'ayatollah Khomeini?

TEHERAN — Il giornale iraniano *Bamdad* ha scritto ieri, che il Presidente cinese Hua Guofeng ha inviato un messaggio personale all'ayatollah Khomeini, « scusandosi » dei colloqui che egli ebbe lo scorso anno, a Teheran, con il deposto Scià. Il giornale precisa che il messaggio è stato inviato ieri all'ayatollah Khomeini, a Qom, tramite il ministro degli Esteri pakistano, Agha Shahi. Nel suo messaggio, Hua Guofeng, sempre secondo il giornale, « si scusa con Khomeini per la sua visita allo Scià lo scorso anno e spiega che dovette compiere quella tappa a Teheran in quanto ritornava da una visita ufficiale nella lontana Europa ».

Dal canto suo, un portavoce dell'ambasciata pakistana a Teheran ha smentito la notizia: « Il ministro Agha Shahi — ha precisato il portavoce pakistano — era latore di un messaggio di Hua Guofeng, ma certamente non di un messaggio di scuse, come è stato affermato ».

Il ministro degli Esteri pakistano Agha Shahi, che era arrivato a Teheran sabato mattina è ripartito ieri alla volta di Francoforte, diretto alle Nazioni Unite, a New York.

Intanto, il leader della popolazione kurda iraniana, lo sceicco Ezeddin Hosseini, ha rivolto un appello al primo ministro, Mehdi Bazargan, perchè egli intervenga personalmente al fine di « evitare un bagno di sangue » tra i combattenti kurdi che lottano per ottenere l'autonomia e le forze governative che si ammassano nella regione.

L'appello di Hosseini è stato fatto mentre forze militari sempre più massicce e potentemente armate si starebbero concentrando nelle regioni kurde, nell'Iran Occidentale, al confine con l'Iraq. In questi ultimi giorni, la regione di confine appare calma, ma si ha la « sensazione » chhe la calma possa rompersi da un momento all'altro, dando il via ad una sanguinosa rivolta da parte dei kurdi.

Hosseini, nel telegramma a Bazargan, esorta il primo ministro a prendersi cura personalmente della situazione creatasi nella provincia kurda, per impedire che la ribellione evolva verso una sollevazione generale della popolazione kurda contro il governo centrale.

I capi della popolazione kurda affermano di poter contare su mezzo milione di uomini armati, pronti a combattere contro le forze del governo centrale per avere un Kurdistan autonomo.

Già gravi le difficoltà in India per Charan Sing

NEW DELHI — Contrariamente a quanto previsto, soltanto il nuovo primo ministro indiano Charan Singh ed 8 membri del suo gabinetto hanno prestato giuramento, venerdì scorso, al Presidente della Repubblica, Sanjiva Reddy.

A causa di alcune divergenze sorte in seno al partito del « Congresso » (ortodosso), 6 personalità di tale partito, scelte per far parte del governo di coalizione, si sono ritirate all'ultimo minuto. Y. B. Chavan, capo del gruppo parlamentare del Partito del Congresso, è stato l'unico del suo partito a prestare giuramento.

Oltre al primo ministro Charan Singh, ed a Y. B. Chavan, le altre personalità che fanno parte fin d'ora del nuovo governo sono un socialista, P. Kaushik, e 6 membri del partito di Charan Singh, il « Janata-laico ».

I 6 membri del Partito del Congresso si sono ritirati in seguito a pressioni del loro gruppo parlamentare, che ha protestato per la mancata inclusione nella lista dei futuri ministri di rappresentanti delle minoranze e degli « intoccabili » (paria). Inoltre i candidati ai ministeri erano stati tutti ministri durante il regime di Indira Gandhi.

Il Partito del Congresso « I » (Indira Gandhi) e il PC indiano avevano annunciato il loro appoggio esterno.

«Solitario» rapina miliardi a Marsiglia

PARIGI — La polizia sarebbe già sulle tracce dell'uomo che ha svaligiato a Marsiglia (dopo aver immobilizzato tre guardiani) le casseforti della impresa di trasferimento di fondi con furgoni blindati « Protection Sud », dandosi quindi alla fuga con un bottino che potrebbe aggirarsi intorno ai sei miliardi di lire.

Lionel Leory, il presunto responsabile della rapina, è un ex « mercenario » assunto quattro mesi fa dalla « Protection Sud » come scorta degli automezzi blindati per il trasferimento di denaro e preziosi. Sabato sera, mentre con tre colleghi faceva la guardia ai depositi della ditta, dove era arrivata in giornata la raccolta degli incassi di una importante catena di supermercati del Sud della Francia, si è fatto consegnare le armi.

Ha avuto così i colleghi in suo potere: sotto la minaccia della sua arma, li ha ammanettati e chiusi in una stanza del deposito. Poi ha riempito quattro sacchi di biglietti di banca e si è allontanato con un furgone della ditta.

Designato in Afghanistan il nuovo ministro degli Esteri

KABUL — Il presidente dell'Afganistan, Nur Mohammed Taraki, ha effettuato un rimpasto nel suo governo, conferendo a Shah Wali, attuale vice primo ministro, il dicastero degli Esteri, carica che era finora tenuta dal primo ministro, Hafizullah Amin.

Questo rimpasto ha fatto seguito alla estromissione del vice primo ministro Badrak Karmal e di altri membri della fazione Parcham, avvenuta un anno fa, ed all'arresto, nell'agosto scorso, del ministro della Difesa Abdul Qadir.

Bombe in Spagna

DALLA PRIMA

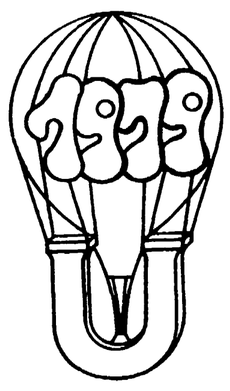
gico bilancio di questi « raid » (gli attentatori si sono dileguati a bordo di auto). A Pamplona, sempre a raffiche di mitra, erano stati feriti tre agenti della Guardia civile e, in un'altra zona della città, era esploso un ordigno, provocando il ferimento (in modo non grave) di altri due agenti.

★

PARIGI — L'*ETA-militare* continuerà la sua campagna d'attentati contro tutte le zone turistiche spagnole fino a quando il governo di Madrid non avrà liberato tutti i baschi detenuti nella prigione di Soria e non ne avrà permesso il ritorno nell'« Euskadi » (Paese basco): la minaccia (insieme con l'impegno « davanti all'opinione pubblica dello Stato spagnolo e dell'Europa » ad « interrompere la campagna militare » contro i centri turistici spagnoli qualora i prigionieri vengano liberati e l'amnistia venga concessa) è contenuta in un comunicato diffuso ieri sera da questo ramo dell'*ETA* a Parigi.

Nel documento, il conseguimento dello Statuto d'autonomia viene definito una conquista importante del popolo basco, anche se « parziale, nell'ambito della lotta per la indipendenza nazionale ed il socialismo ». Inoltre, l'*ETA* afferma che essa considererà il mantenimento dei detenuti baschi nella prigione di Soria e la non concessione dell'amnistia ai detenuti ed agli esiliati « un fattore permanente » di « intervento militare » spagnolo in territorio basco.

Il comunicato precisa, infine, che l'*ETA* ha già collocato bombe nell'insieme delle zone turistiche spagnole e le farà esplodere mano a mano, fino a quando il governo di Madrid non avrà soddisfatto la richiesta di liberazione dei prigionieri di Soria.



week-end a BERLINO

ITINERARIO:
Milano - Berlino - Milano
TRASPORTO:
voli di linea
DURATA: 4 giorni
PARTENZA:
14 settembre

Quota di partecipazione L. 200.000

Il programma prevede: la visita della città in autopullman con guida interprete, una mezza giornata libera per acquisti, l'escursione di un giorno a Potsdam con seconda colazione in luogo e una cena in locale tipico.

UNITA' VACANZE - 20162 Milano
Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140
Organizzazione Tecnica ITALTURIST

In un'intervista a un quotidiano

Carter riconferma il valore del «Salt»

Il Presidente farà adeguate raccomandazioni al Congresso

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha detto che non ha intenzione di proporre sostanziali aumenti nelle spese per la difesa al solo scopo di ottenere dal Congresso la ratifica dell'accordo « Salt 2 », anche se influenti parlamentari che hanno criticato il trattato hanno chiesto aumenti del genere come prezzo del loro appoggio all'accordo sulla limitazione degli armamenti strategici.

In un'intervista concessa sabato il cui testo è stato reso pubblico ieri, Carter ha rilevato che farà al Congresso « adeguate raccomandazioni sulla difesa ». Egli ha aggiunto: « Vi è la probabilità che se io tentassi di aumentare le richieste per la difesa sostanzialmente al di sopra di quanto è necessario, al solo scopo di ottenere voti favorevoli al Senato, cosa che io non farei, il Congresso non le approverebbe ».

In merito ad altri problemi Carter ha detto di ritenere che martedì prossimo la Camera dei rappresentanti approverà il piano per un eventuale razionamento della benzina in caso di emergenza e che il Congresso approverà la tassa sui super-profitti delle compagnie petrolifere.

Carter ha detto che i cambiamenti apportati al suo gabinetto sono stati « tutti per il meglio » e alcuni dovevano essere presi già da tempo.

Carter ha ribadito il suo punto di vista secondo cui è stato meglio compiere il rimpasto di gabinetto rapidamente piuttosto che in un periodo lungo.

Carter ha detto anche che il Papa Giovanni Paolo II « riceverà un'accoglienza molto amichevole » quando visiterà gli Stati Uniti nell'autunno prossimo.

Il Presidente ha aggiunto che il Papa non sarà negli USA per una « missione politica » ma per una missione « implicante la religione, la morale e l'etica ».

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Settore del turismo: quale tutela per le precedenze nell'avviamento

Cara Unità,

siamo lavoratori stagionali del turismo e quindi interessati alla disciplina delle assunzioni prevista dalla legge 737 1978. In base all'art. 2 di detta legge, siamo iscritti in liste separate, con diritto di precedenza nell'avviamento per avere già lavorato nel settore; eppure fino ad ora non siamo stati ancora assunti, pur essendo da tempo iniziata la attività stagionale. Vorremmo sapere qualcosa di più sulla legge citata e che cosa possiamo fare per affermare il nostro diritto alla precedenza nelle assunzioni.

Poiché alla cessazione della precedente stagione turistica abbiamo proposto ricorso per differenze salariali, che è stato accolto, è naturale il sospetto che la mancata assunzione, nonostante la legge sulle precedenze, possa dipendere da ritorsione delle aziende nei nostri confronti Vi saremmo grati di una sollecita risposta.

LETTERA FIRMATA
(Viareggio - Lucca)

In base all'art. 2 della legge 24-11-1978 n. 737 « i lavoratori stagionali del settore turistico che hanno prestato attività lavorativa in detto settore con contratto a tempo determinato, hanno la precedenza nell'avviamento al lavoro presso le stesse aziende o presso altre aziende dello stesso settore per l'assunzione con nuovo contratto del medesimo tipo o a tempo indeterminato ». La precedenza nell'avviamento deve avvenire, come espressamente sancisce l'articolo in esame, alle condizioni previste dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Con tale disposizione la legge ha demandato alla contrattazione collettiva sia la regolamentazione delle modalità per le precedenze nell'avviamento, sia la disciplina dei rapporti, che acquista così efficacia *erga omnes* (a prescindere cioè dall'adesione delle stesse aziende al contratto collettivo). L'ultimo contratto collettivo nazionale (10 aprile '79) richiama, per le modalità delle precedenze nell'avviamento al lavoro, la circolare n. 7/79 del ministero del Lavoro; quest'ultima prevede l'iscrizione in liste separate dei lavoratori che hanno già lavorato nel settore. Il precedente lavoro deve risultare da apposita documentazione che i datori sono tenuti a rilasciare ai loro dipendenti.

Presso la sezione di collocamento del comune ove si intende lavorare possono iscriversi anche lavoratori residenti altrove, sulla base del trasferimento delle iscrizioni ad opera delle sezioni di collocamento del comune di residenza, nei limiti della « compensazione a livello locale » concordata tra le aziende e i sindacati dei lavoratori (in riunioni presso l'Ufficio regionale del lavoro e anche presso le locali sezioni di collocamento). All'interno della lista separata la commissione di collocamento deve poi formare la graduatoria professionale seguendo i criteri generali fissati dall'art. 15 della legge 264/49.

Descritta, nelle linee essenziali, la nuova disciplina, si tratta di esaminare la tutela giudiziaria a favore dei lavoratori che, iscritti nelle liste separate, non vengano avviati perché le aziende procedono alle assunzioni senza rivolgersi agli uffici di collocamento. Non vi è dubbio che le aziende incorrano, in tal caso, nella responsabilità penale per la violazione della disciplina del collocamento (compresa in essa, per esserne naturale integrazione, la normativa sulle « precedenze »). Le sanzioni penali sono quelle previste dall'art. 38 dello Statuto dei lavoratori, cui fa rinvio l'art. 33 dello Statuto stesso, norma di carattere generale in materia di collocamento. Più complesso è il discorso relativo alla tutela non dell'interesse pubblico, al quale è finalizzata la norma penale, ma degli interessi dei singoli lavoratori che sarebbero stati assunti se le aziende avessero fatto ricorso al collocamento. Sembrerebbe che un diritto soggettivo alla assunzione non esista se non al momento dell'avviamento al lavoro da parte degli uffici. E' questa una soluzione cui la giurisprudenza è giunta, ma con molte incertezze, nelle ipotesi di assunzioni obbligatorie e delle riassunzioni, entro l'anno, dei lavoratori licenziati per riduzione di personale.

Quest'ultimo è il caso a noi più vicino, avendo i lavoratori licenziati una « precedenza » nell'avviamento al lavoro prevista espressamente dall'art. 15 della legge 264/49 e confermata dai contratti collettivi. Conviene allora fermare su di esso l'attenzione, precisando che al riguardo esistono poche sentenze, tanto da non poter dire che si sia formata una giurisprudenza « consolidata ». A nostro avviso è incompatibile con i principi fondamentali del nostro ordinamento che sia sancito con legge, e con contratti collettivi, anche con efficacia *erga omnes* (DPR 1019/1960), l'obbligo dei datori di assumere con « precedenza » determinati lavoratori se procedono a nuove assunzioni e che quest'obbligo non abbia alcuna ripercussione sulle posizioni dei lavoratori in possesso dei requisiti per la precedenza. E' certamente vero che le assunzioni devono avvenire tramite gli uffici di collocamento, ma questi ultimi hanno soltanto il compito di accertare il diritto all'assunzione già preesistente, anche se condizionato alla decisione dell'azienda di riprendere l'attività cui i lavoratori erano prima adibiti. Nel caso di ripresa dell'attività aziendale senza la riassunzione dei lavoratori aventi diritto, questi ultimi possono chiedere, a nostro avviso, l'esecuzione in forma specifica dell'obbligo a contrarre; possono, cioè, chiedere al giudice un provvedimento in pratica sostitutivo della richiesta di avviamento cui il datore di lavoro era tenuto per i lavoratori aventi i particolari titoli (di precedenza) previsti dalla legge. Né si dovrebbe temere la minaccia, o meglio, il ricatto, di un eventuale licenziamento dei lavoratori già assunti al posto di quelli che avevano la precedenza, in quanto è fin troppo ovvio che il datore di lavoro non potrebbe far valere come giusta causa di licenziamento... il fatto di aver violato un obbligo di legge e di contratto.

Il ricorso al giudice, inoltre, per ottenere l'assunzione può avvenire anche mediante la procedura d'urgenza prevista dall'art. 700 c.p.c., in considerazione del breve periodo della stagione turistica; l'esercizio in via ordinaria del diritto all'assunzione risulterebbe tardivo.

Oltre ai rimedi giudiziari esperibili dai singoli prestatori, è certamente configurabile il ricorso dei sindacati contro le aziende, per condotta antisindacale, alla stregua dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori. A tal riguardo occorre ricordare che l'art. 2 legge n. 737/78 demanda al contratto collettivo la determinazione delle condizioni per far valere le precedenze nell'avviamento; con la conseguenza che la relativa previsione (art. 154 c.c.n. legge 10 aprile '79) assume il valore di un'obbligazione delle aziende nei confronti dei sindacati (oltre che dei singoli lavoratori).

Ora, anche a non volere aderire alla tesi secondo la quale ogni violazione di una obbligazione nei confronti dei sindacati dia luogo a condotta antisindacale, quest'ultima non può essere negata quando l'obbligazione è strumentale all'esercizio dell'attività del sindacato (come nell'ipotesi, ad esempio, delle clausole di informazione). Nel nostro caso il rispetto delle precedenze e, con esse, della procedura di collocamento, è fondamentale al fine di regolare, anche per il futuro, il mercato del lavoro stagionale rispetto al quale la legge stessa riconosce al sindacato uno specifico e qualificato interesse. Quando poi la mancata assunzione dei lavoratori con i requisiti per la precedenza è dovuta, come sembra nel caso prospettato nella lettera, a ritorsione nei confronti degli stessi lavoratori che nel passato abbiano fatto valere, in sede giudiziaria, i loro diritti, l'antisindacalità si afferma anche per un secondo motivo.

Non vi è dubbio infatti che l'attività sindacale, come è nello spirito dello Statuto, abbia, tra le altre finalità, quella di rendere effettivi i diritti costituzionalmente riconosciuti dei lavoratori: nel caso il diritto di agire in giudizio (art. 24 Costituzione).

Può essere infine utile segnalare, in mancanza di precedenti giurisprudenziali circa l'applicazione dell'art. 2 legge n. 737/1978, che a seguito di ricorso per condotta antisindacale si è avuta, presso una pretura della provincia di Salerno, una conciliazione giudiziaria con la quale le aziende hanno dovuto riconoscere il diritto dei lavoratori, iscritti nelle liste separate, ad essere assunti.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alleva, avvocato Cdl. di Bologna, docente universitario; Giuseppe Berrè, giudice; Federico P. Frediani, docente universitario; Nino Raffone, avvocato Cdl. Torino. Alla rubrica odierna ha collaborato il prof. Fabio Mazzietti, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Salerno.